

# Traccia per la preghiera in casa

## TERZA DOMENICA DI PASQUA

26 aprile 2020

*Se possibile, viviamo la preghiera prima di cena, vista l'ambientazione serale del brano. Potrebbe essere una buona opportunità per fare il pane insieme e spezzarlo nella preghiera; altrimenti si usa il pane acquistato.*

*Collochiamo come al solito ciò che ci aiuta a pregare al centro della tavola, preparata con la sola tovaglia: il cero e l'accendino, la Bibbia aperta su Lc 24, 13-35, un fiore.*

entriamo nella preghiera,  
ascoltando la Parola e facendoci voce di supplica

### *un genitore*

Ci raccogliamo insieme nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo. Spirito del Risorto, vieni, spiegaci in tutte le Scritture ciò che si riferisce a Gesù.

### *un figlio accende il cero, poi, se ha l'età, legge; oppure legge un altro familiare*

#### Dal Vangelo di Luca (24, 13-21)

La sera del primo giorno della settimana, due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Cleopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò loro: "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute".

### *silenzio*

### *un genitore*

Anche noi qualche volta siamo scoraggiati e delusi.  
Tu non sei mai forestiero al nostro cuore. Ti preghiamo:

**tutti: Liberaci, Signore!**

### *ci si alterna a leggere le intenzioni*

|  |                           |
|--|---------------------------|
| Dalla delusione e dalla rassegnazione: | <b>liberaci, Signore!</b> |
| Dalla tristezza e dalla disperazione:  | <b>liberaci, Signore!</b> |
| Dalla mancanza di fede:                | <b>liberaci, Signore!</b> |
| Dall'essere impediti a riconoscerti:   | <b>liberaci, Signore!</b> |
| Dalla sfiducia nella tua risurrezione: | <b>liberaci, Signore!</b> |

*possiamo aggiungere le nostre intenzioni di famiglia...*

### *al termine un genitore conclude*

Signore, che cammini con noi, sostienici con la tua Parola!

## *un familiare legge*

### Dal Vangelo di Luca (24, 24-31)

Gesù disse loro: “Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?”. E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: “Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto”. Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: “Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?”. Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: “Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!”. Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

## *silenzio*

## *un familiare legge*

### Dall'omelia di papa Francesco del 29 aprile 2017

Nell'oscurità della notte più buia, nella disperazione più sconvolgente, Gesù si avvicina a loro e cammina sulla loro via perché possano scoprire che lui è “*la via, la verità e la vita*” (Gv 14,6). Gesù trasforma la loro disperazione in vita, perché quando svanisce la speranza umana incomincia a brillare quella divina: “*Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio*” (Lc 18,27; cfr 1,37).

Quando l'uomo tocca il fondo del fallimento e dell'incapacità, quando si spoglia dell'illusione di essere il migliore, di essere autosufficiente, di essere il centro del mondo, allora Dio gli tende la mano per trasformare la sua notte in alba, la sua afflizione in gioia, la sua morte in risurrezione, il suo cammino all'indietro in ritorno a Gerusalemme, cioè in ritorno alla vita e alla vittoria della croce. I due discepoli, difatti, dopo aver incontrato il Risorto, ritornano pieni di gioia, di fiducia e di entusiasmo, pronti alla testimonianza. Il Risorto li ha fatti risorgere dalla tomba della loro incredulità e afflizione. Incontrando il Crocifisso-Risorto hanno trovato la spiegazione e il compimento di tutta la Scrittura, della Legge e dei Profeti; hanno trovato il senso dell'apparente sconfitta della croce.

Chi non passa attraverso l'esperienza della croce fino alla verità della risurrezione si autocondanna alla disperazione. Infatti, noi non possiamo incontrare Dio senza crocifiggere prima le nostre idee limitate di un dio che rispecchia la nostra comprensione dell'onnipotenza e del potere.

L'incontro con Gesù risorto ha trasformato la vita di quei due discepoli, perché incontrare il Risorto trasforma ogni vita e rende feconda qualsiasi sterilità. Infatti, la risurrezione non è una fede nata nella Chiesa, ma la Chiesa è nata dalla fede nella risurrezione. Dice San Paolo: “*Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede*” (1Cor 15,14).

Ora, come i discepoli di Emmaus, tornate alla vostra Gerusalemme, cioè alla vostra vita quotidiana, alle vostre famiglie, al vostro lavoro, pieni di gioia, di coraggio e di fede. Non abbiate paura di aprire il vostro cuore alla luce del Risorto e lasciate che lui trasformi la vostra incertezza in forza positiva per voi e per gli altri. Non abbiate paura di amare tutti, amici e nemici, perché nell'amore vissuto sta la forza e il tesoro del credente!

## *silenzio*

## preghiera di nostalgia dell'Eucaristia

### *un genitore*

Signore Gesù, la sera del primo giorno della settimana ti fai riconoscere mentre spezzi il pane. È il tuo gesto, nel tuo giorno. Il silenzio che ora compiamo ci unisca profondamente a te, ucciso, sepolto, risorto e presente nell'Eucaristia.

Ne sentiamo tanto la nostalgia e la desideriamo, nell'attesa di poterla ricevere.

*ci si può inginocchiare; tutti in silenzio, si rivolgono personalmente al Signore;  
dopo il tempo di silenzio, un genitore dice*

Preghiamo insieme con le parole della Sequenza della solennità del Corpus Domini.

**Buon pastore, vero pane, o Gesù, pietà di noi:  
nútrici e difendici,  
conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo  
nella gioia dei tuoi santi.**

consegna del cuore nuovo

*un genitore*

Signore, si fa sera anche nel nostro cuore... Resta con noi, perché possa riconoscerti!

*spezza il pane (con le mani); poi i genitori, alternandosi, ne offrono un pezzo a tutti,  
ripetendo mentre lo offrono a ciascuno:*

Il Risorto faccia ardere il tuo cuore e apra i tuoi occhi, perché tu lo riconosca nello spezzare il pane.

*il familiare risponde*

Resta con me, Signore, perché si fa sera!

*un genitore*

Dai nostri cuori nuovi salga insieme la preghiera:

**Resta con noi, Signore, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto!**

I nostri occhi non sono più impediti:

**entra e rimani con noi!**

Gerusalemme ci aspetta!

**Narriamo a tutti ciò che è accaduto lungo la via  
e come l'abbiamo riconosciuto nello spezzare il pane.**

Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

*si mangia il pane e si prepara la tavola insieme, mettendo al centro il cero acceso*